

Ciao gente...

sono Paola

Taranto 28 gennaio 2016

D. G. D'Andola

D. Salvatore D'Andola

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



PAOLA ADAMO, adolescente "riuscita"

Leggendo l'avventura umana e cristiana della vita di Paola Adamo, vissuta in pienezza di umanità e in sintonia con la visione cristiana dell'esistenza, si resta stupefatti. "Allo stupore, fa seguito una più pacata riflessione. *"La breve, ma intensa, vicenda umana di Paola, appare certamente un dono di grazia, ma nel contempo anche il risultato di una felice integrazione tra la sua personalità in crescita e la eccezionale capacità educativa dei suoi genitori... Ha modellato se stessa, con grazia e bellezza femminile, senza subire il condizionamento negativo dell'ambiente sociale e culturale odierno. Ne è uscito, al termine della sua corsa, un "modello" di adolescente quindicenne che si fa guardare e merita di essere guardato con simpatia e ammirazione da quanti vivono questa difficile età, in questa difficile epoca della storia"*. Così ne parla il **prof. Severino De Pieri**, Psicologo, Docente presso l'Università Cattolica di Milano.

"Ma chi è questa Paola, quindici anni non compiuti - si domanda Don Pasquale Liberatore Postulatore Generale dei Salesiani - questa piccola, grande protagonista su cui molto si è già scritto nei pochi anni che ci distanziano dalla sua morte?"

Chi è questa "meteora viva" - secondo la definizione di un suo impareggiabile biografo, A. L'Arco - che, a giudicare da tante testimonianze, risulta oggi così eloquente per tanti suoi coetanei? ... E' una ragazza estroversa, espansiva per indole e più ancora per grazia, giocherellona, amante della vita, che spalanca la finestra di casa per gridare a tutti "Ciao mondo, ciao gente, sono Paola" e che, nello stesso tempo, ha la maturità riflessiva dei saggi... Una ragazza che, nel necessario cangiare che la crescita comporta, mantiene fissi i grandi valori che orientano la vita cristiana.

I valori! Questo discorso tanto difficile quanto urgente per i giovani di oggi e che in Paola ha trovato una convincente testimonianza di possibile e felice incarnazione... Questo piccolo genio del dialogo familiare costituisce una testimonianza preziosa e convincente di dove può giungere un'educazione familiare nuova".

Scrive **"L'Osservatore romano"**: *"Paola è un'adolescente che parla ad adolescenti dei suoi genitori e dei suoi educatori, dei compagni di classe e degli amici. E' un discorso che, appunto a genitori ed educatori vuol far capire che quello scorcio di età è denso di sensazioni, di vitalità, di indirizzi in tutti i campi... Paola ci dice che morire a quindici anni non vuole dire non aver intensamente vissuto. Lei non ha sprecato un minuto della sua vita!"*

Don Adolfo L'Arco, salesiano, ha scritto il libro "UNA METEORA VIVA - PAOLA ADAMO" (Edizioni Dehoniane - Napoli 1981).

Nella Prefazione, l'Arcivescovo di Taranto, **S.E. Mons. Guglielmo Motolese**, esprime il suo autorevole giudizio. *"E' un libro che si legge con grande edificazione, perché Paola emerge in tutta la sua limpida e, per la sua età, già grande personalità; si legge con gioia, perché Don L'Arco ha saputo cogliere la dimensione più esaltante di Paola. L'Editrice Dehoniana per questo ha accettato di pubblicare questa*

storia di una adolescente, presentando l'avventura umana e cristiana, vissuta in grazia e letizia, di Paola Adamo”.

Don L'Arco parla di un “dialogo esistenziale” di Paola con i suoi genitori.

“Lei con i genitori non avrà mai segreti: comunica con loro per trasparenza vitale... Il giudizio scaturito dal dialogo con i suoi è il parametro con cui valuta avvenimenti, uomini e case; perciò lei cammina con passo sicuro sulla sua strada”.

La positività di una tale rapporto emerge con chiarezza dall'analisi del contesto a cui si fa immediato riferimento. *“Nell'orgia della contestazione istituzionalizzata, quando il conflitto tra le generazioni è diventato rovente, quando la maggior parte dei giovani non sa quel che vuole e lo vuole subito, quando si insiste urlando sulla protesta senza mai passare alla proposta, la nostra Paola dialoga stupendamente con i genitori, arricchendo ed arricchendosi di valori.*

Claudio afferma che può ritenersi fortunato quell'architetto che nella sua vita costruisce una cattedrale e che tale fortuna capita forse ad uno su centomila, ogni cento anni, per ogni cento città.

A Claudio e a Lucia, due architetti fusi in uno, è capitata una fortuna immediatamente maggiore: essi hanno collaborato con l'Architetto-Dio per costruire un tempio sublime dello Spirito Santo. Essi hanno aiutato il Creatore ad erigerlo, soprattutto col dialogo. Questa mirabile struttura umana, il dialogo, era posseduto alla perfezione dalla piccola Paola”.

“Da Paola a mamma Lucia e a papà Claudio – scrive Don Pasquale Liberatore - il passaggio è obbligato: è l'intreccio – fatto raro – di una triade unificata. Sì, perché la storia di Paola è innanzi tutto la storia di una educazione riuscita”.

Avremo modo di parlarne diffusamente nel corso dell'anno, perché *“Paola mitizza il padre così come fa sempre l'amore nella fase più ardente”* e con la madre *“il dialogo è perfetta empatia”.*

Lucia e Claudio, *“trepidanti e vibranti di gratitudine, accolsero dalle mani di Dio la creatura impastata d'amore.”* Lucia che aveva avuto la nomina per insegnare in un Istituto tecnico, fu posta da Claudio di fronte all'alternativa: o l'insegnamento o la cura della bambina.

Prevalse la seconda soluzione. *“Rinunciai a tutto – scrive Lucia – ma non rinunciai alla gioia che man mano mi donava quella creatura nata il 24 ottobre del 1963 e che aveva il nome Paola.*

Da quel momento la mia missione era Paola, ma era anche di Claudio che amo di amore infinito. La mia dedizione fu totale: sempre pronta e disponibile con lei, ma senza essere possessiva”.

La testimonianza descrive nei particolari le varie tappe della crescita di Paola, della sua frequenza alla scuola, dalle Elementari alla Media, al Liceo artistico, alle lezioni di danza classica, alla frequenza della piscina, alla pratica della pallavolo quando iniziò il Liceo (*“lo sport che faceva per il suo temperamento”*). E conclude, con struggente franchezza: *“Anche qui continuò la mia missione: ero sempre presente in palestra e lei continuava a leggermi.*

Scusami Paola: tu hai sempre detto che ad esprimermi ero brava come papà. Solo in questo hai avuto torto, per il grande amore che mi volevi; hai avuto torto perché anch'io vorrei poter dire tanto di te, dire tutto quello che eri per me, ed invece non so scrivere nulla.

Mi chiedevi, perché ti piaceva sentirtelo dire: “Mamma, quanto bene mi vuoi? “Tanto; sei la mia vita”. Ed era, ed è vero, Paola mia. La mia vita è morta senza di te, anche se c'è papà tuo, che amo quanto amo te, sia pure con amore diverso. Mi riflettevo in te, in te riponevo ogni mia ambizione, di te ero orgogliosa e per te qualsiasi fatica non mi costava sacrificio. Più ti donavo e più mi sentivo felice, ed anche se cosa rara per i mortali, tu, insieme a papà tuo, mi hai fatto toccare pienamente la felicità”.

A cura di **Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”**

Istituto Salesiano “D. Bosco”

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell'“(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO